

LA MADONNA DELLA GUARDIA



www.madonnadellaguardiatortona.it

N. 1 • Luglio 2026

Bollettino della Basilica Santuario Madonna della Guardia • Opera Don Orione • Tortona • Anno XXV • Con IR



100

23 OTTOBRE
1926-2026

Centenario della posa della prima pietra



Il Santuario fu innalzato da San Luigi Orione, in seguito ad un voto emesso con la popolazione del rione S. Bernardino di Tortona, il 29 agosto 1918, per ottenere attraverso l'intercessione della Madonna la fine della guerra, la desiderata pace e il ritorno dei combattenti. Benedisse la prima pietra, il 23 ottobre 1926, il Cardinale Carlo Perosi, tortonese; l'inaugurazione del nuovo Santuario fu compiuta dal Vescovo di Tortona S.E. Mons. Simon Pietro Grassi il 29 agosto 1931. E nel 1991, a 60 anni di distanza, il 24 agosto, S.E. Mons. Luigi Bongiani, Vescovo di Tortona, consacrò il Santuario e il nuovo altare.

SOMMARIO

3

Saluto del Rettore

Un secolo di fede e di amore

4

La Parola del Santo Padre

L'enciclica Magnifica humanitas: una lettura in chiave orionina

6

La Parola del Vescovo

San Marziano e la Visita Pastorale

8

Dilexi te

*Alla luce della
Esortazione Apostolica DILEXI TE*

10

Evento in Santuario

Un secolo di fede e devozione

12

Famiglia orionina

20 anni dalla morte di Suor Maria Eustella

14

Famiglia orionina

Don Gaspare Goggi è Venerabile

16

Solennità della Madonna
della Guardia 2026

18

Primo anniversario di Don Renzo Vanoi

Dono immenso che dal cielo veglia su noi

20

Cronaca del Santuario

28

Vita della Parrocchia



LA
DELLA
**MADONNA
GUARDIA**

ANNO XXIV - N. 1
Spedito nel mese
di giugno 2026

SEDE:
Via Don Sparpaglione, 4
15057 Tortona (AL)

DIRETTORE:
Don Luigino Brolese

REDAZIONE:
Fabio MOGNI

FOTO:
Luigi Bloise

GRAFICA E STAMPA:
© 2026 Editrice VELAR
24010 Ponteranica (BG)
www.velar.it

HANNO COLLABORATO:
Don Luigino Brolese
Don Sesto Falchetti
Don Flavio Peloso
Don Luigi Fiordaliso
Fabio Moggi



SALUTO DEL RETTORE DON LUIGINO BROLESE

Un secolo di fede e di amore

Un anno fa in questo periodo mi veniva chiesta la disponibilità a lasciare la parrocchia di Milano per venire qui a Tortona. Nuove relazioni, nuove responsabilità e anche nuove energie. Ma se la mia presenza fra voi sta per compiere un anno, il nostro Santuario si appresta a festeggiare, ad ottobre, un ben più ragguardevole compleanno, anzi un "comple-secolo": cento anni dalla posa della sua prima pietra. Era, infatti, il 23 ottobre 1926 quando il cardinale tortonese Carlo Perosi benedisse la prima pietra di questo edificio sacro che don Orione volle innalzare come ex-voto, al termine della Prima guerra mondiale.

Fin da ora la nostra comunità è chiamata a prepararsi a questo particolare anniversario, che diventa anche un'importante occasione per rafforzare lo spirito di famiglia ed essere grati di custodire un'opera così importante che è frutto di tanta fatica, di impegno, di ardore impiegato per

affrontare difficoltà e ristrettezze; un santuario la cui realizzazione racconta di queste, carriere, chierici manovali, pignatelli di rame; un santuario che, fin dall'inizio, è stato di richiamo per migliaia e migliaia di fedeli provenienti da ogni parte del mondo; un santuario divenuto anche scrigno che custodisce le spoglie del suo grande devoto, don Orione, e quelle di molti tra i suoi figli e figlie spirituali.

E tra queste spoglie si aggiungeranno, il 31 agosto prossimo, anche le spoglie della signora Carolina Feltri, la mamma di don Orione, che saranno poste nella cripta. La fede di questa donna umile e analfabeta ha forgiato il figlio Luigi educandolo alla fiducia nella Provvidenza, all'attenzione ai poveri, all'amore all'Eucaristia, al rifiuto dello spreco, alla fatica fisica.

Questo per noi è certamente un grande onore, ma nello stesso tempo una precisa responsabilità, perché questo luogo continui a realizzare lo scopo per cui è nato: un luogo che favorisce la vicinanza con Dio, la riconciliazione e la preghiera. Il cardinale A. Comastri ha scritto: "Se credessimo davvero all'efficacia della preghiera, tanto tempo lo passeremo in ginocchio".

L'occasione di riandare alla prima pietra di una chiesa di mattoni ci ricorda che ognuno di noi nella chiesa è una pietra viva, che uniti alla pietra angolare, Gesù, formiamo insieme agli altri un unico grande santuario spirituale per Dio (1Pt 2,4-5).





LA PAROLA
DEL SANTO PADRE

L'enciclica *Magnifica humanitas*: una lettura in chiave orionina

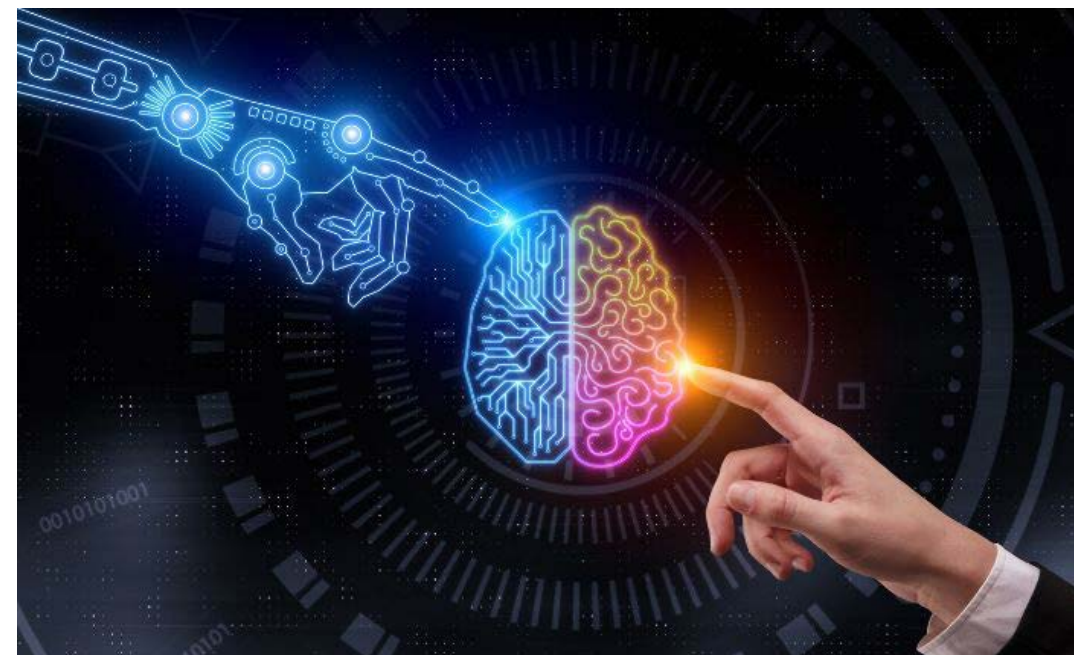
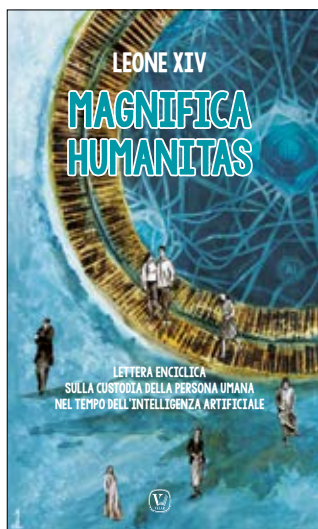
Il primo punto di contatto tra l'enciclica e la spiritualità orionina sta nella difesa dell'umano contro la freddezza della "macchina". Se l'enciclica ricorda che nessuna tecnologia sostituirà lo splendore dell'uomo creato da Dio, don Orione, in pieno sviluppo industriale tra catene di montaggio e macchine a vapore, si faceva apostolo di una carità viscerale, ripetendo che nessuna struttura o progresso tecnico valeva quanto un'anima. Laddove Leone XIV chiede di "far crescere la tecnica senza far regredire il cuore", risuona l'eco del nostro Santo, che esortava a "porre il cuore oltre l'ostacolo" per curare le piaghe sociali che l'industria ignorava.

La sintonia è evidente anche nella denuncia delle "nuove schiavitù" e delle periferie dell'esclusione nate dal colonialismo digitale, che priva i giovani di un futuro stabile. Don Orione, antici-

pando la storia, fu un pioniere nel combattere le schiavitù della sua epoca: l'analfabetismo, lo sfruttamento minorile, l'abbandono degli orfani e dei disabili, i suoi "buoni figli". Di fronte ai mutamenti della società, né il Papa né il Fondatore cedono al pessimismo: entrambi leggono il cambiamento come un campo di battaglia in cui la Chiesa deve sporcarsi le mani per difendere gli ultimi, creando risposte concrete come i Piccoli Cottolengo ieri, e un'etica della responsabilità oggi.

Anche sul lavoro e sulla dignità umana il parallelismo è sorprendente.

L'enciclica affronta il dramma della disoccupazione e della dequalificazione causate dall'automazione, chiedendo un'economia che valorizzi la famiglia. Per don Orione il lavoro era il cardine del riscatto morale e sociale. Con le sue colonie agricole e le scuole professionali, tra i primi esempi in Italia, egli applicava



concretamente la *Rerum novarum* di Leone XIII (di cui l'enciclica attuale celebra il centotrentacinquesimo anniversario). L'idea orionina di un lavoro che edifica l'uomo e lo rende libero si sposa perfettamente con il monito papale contro l'algoritmo che sottrae dignità ai lavoratori.

Infine, Leone XIV ricorda che la tecnologia assume il volto di chi la usa e

invoca una "creatività politica" per il bene comune. Questa esortazione si specchia nella "creatività della carità" di don Orione. Il suo motto "fare del bene sempre, del bene a tutti, del male mai" non era assistenza passiva. Don Orione cavalcava la modernità, usando la stampa, le auto e le spedizioni transatlantiche per diffondere il Vangelo e soccorrere i terremotati di Messina e Reggio Calabria e della Marsica. Se fosse vivo oggi, abiterebbe l'era digitale senza timore: userebbe l'Intelligenza Artificiale per mappare i bisogni dei poveri e per l'educazione dei ragazzi, incarnando il discernimento chiesto dal Papa.

In questa sintesi, sia il magistero di Leone XIV sia la vita di don Orione poggiano sul Magnificat, citato nell'enciclica: la certezza che Dio rovescia i potenti dai troni – oggi i monopoli tecnologici – e innalza gli umili. L'orizzonte etico di *Magnifica humanitas* trova la sua perfetta incarnazione nel metodo orionino. Accogliamo l'appello del Papa e agiamo nell'era tecnologica con lo stesso cuore aperto e coraggioso che ha guidato il nostro amato Santo.





**LA PAROLA
DEL VESCOVO**

San Marziano e la Visita Pastorale

Radici antiche per un cammino nuovo



Carissimi fratelli e sorelle, celebrare la Solennità del nostro patrono, il martire San Marziano, non è stato solo fare memoria grata delle nostre radici, ma ha segnato l'inizio ufficiale di un cammino atteso e fecondo: la Visita Pastorale. Fermanomi in preghiera davanti all'urna che custodisce le reliquie del nostro Santo protettore, ho sentito salire dal cuore un profondo senso di gratitudine. Se oggi, dopo duemila anni, la fede brilla ancora sul cammino della nostra terra, lo dobbiamo a lui. È grazie a San Marziano se la "mirabile luce del Vangelo" è arrivata fino a noi.

Ho voluto ricordare quanto l'umanità, nelle diverse epoche della storia, tenda spesso a "ubriacarsi" per le novità tecnologiche o culturali che riesce a realizzare. Eppure, nessuna di queste novità salva davvero. C'è una sola, autentica novità nella storia del mondo, ed è Gesù Cristo: la certezza che Dio è amore senza fine, bontà infinita, misericordia che redime e dona la pace. Ogni altra novità umana invecchia rapidamente; il Vangelo no.



Gesù e la sua Chiesa non sono mai fuori moda: restano sempre giovani e attualissimi perché intercettano l'anelito profondo, la speranza e il desiderio di eterno che abita il cuore di ogni uomo.

Fin dal giorno del mio ingresso in Diocesi vi dissi parole che oggi, all'inizio della Visita Pastorale che mi porterà a incontrarvi nelle vostre parrocchie, sento il bisogno di gridare nuovamente: non avrò mai altro da dirvi, non avrò mai altro da darvi se non Gesù Cristo. Perché siamo certi che lì dentro c'è tutto. Nulla è meglio di Lui. Prendendo in prestito le celebri parole di Sant'Agostino, vi

confesso che per voi sono Vescovo, e questo mi genera il timore e la responsabilità di una guida, ma con voi sono cristiano, e questa è la mia più grande consolazione. Il timore e la consolazione si fondono nella gioia, perché la mia felicità è essere per voi e con voi. Che la Visita Pastorale sia per tutti noi il tempo favorevole per riscoprire la bellezza di camminare uniti, rischiarati dall'unica luce che illumina e scalda la vita. San Marziano interceda per noi e ci accompagni!

✠ **Mons. Guido Marini**
Vescovo di Tortona



DILEXI TE
DON SESTO FALCHETTI

**I poveri li avete sempre con voi
ma non sempre avete me** (Mt 26,11)

Alla luce della Esortazione Apostolica DILEXI TE

**Una riflessione sulla Congregazione di San Luigi Orione,
camminando alla testa dei tempi: c'è qualche cosa da
migliorare, da perfezionare o addirittura da cambiare?**

In questa Chiesa e nel suo cammino si inserisce San Luigi Orione l'uomo inviato dalla Provvidenza nella nostra terra e nel nostro secolo, il "Padre dei poveri, il benefattore dell'umanità dolorante ed abbandonata". La sua missione fu quella di dedicare la vita e l'azione agli ultimi, ai sofferenti ed agli abbandonati, attraverso opere concrete...

Il 14 settembre 1885 entrò a far parte dei francescani di Voghera, portando una valigia di cartone legata con uno spago per tenere insieme gli indumenti tanto poveri da attirare l'attenzione del guardiano del convento che chiamò "coso" ciò che sua madre aveva preparato con tanto amore e sacrifici.

Fu quell'incontro una lezione per il futuro, una lezione di amore profondo alla povertà

Il 16 ottobre 1889 entrò nel seminario di Tortona per prepararsi al sacerdozio e non potendo pagare la retta per mantenersi nello studio accettò il compito di custode in Duomo ed iniziò il suo lavoro con la gioventù più povera del quartiere di periferia aprendo l'Oratorio San Luigi.

A 21 anni, il 15 ottobre 1893 aprì nel rione periferico San Bernardino di Tortona un collegio per fanciulli desiderosi di studiare ma impossibilitati a farlo per motivi economici.

Don Orione operò prima in terra tortonese e poi allargò l'orizzonte sempre di più fino a raggiungere le terre più lontane ovunque vi fosse un dolore, vedendo nel volto di tutti il volto stesso di Gesù. Ed ha adorato quel volto, lo ha contemplato e si è immedesimato col cuore stesso di Gesù, al punto da offrire se stesso sacrifi-

candosi in modo concreto nella cura della persona. Per questo ogni gesto rivolto al povero rimane in lui per sempre fino all'ultimo giorno.

La sua opera non si limitò ad occuparsi dei poveri per dare loro il pane quotidiano ma si fece carico per restituire a tutti quella dignità che gli era stata tolta dalle vicissitudini della vita personale di ognuno come quando aprì una casa, la arricchì di quadri di valore, di mobili di lusso per le "Nobili decadute". La sua pedagogia si basava sull'idea che tutti, anche i più sfortunati avessero un orgoglio tale da dover essere riconosciuto e rispettato.

I suoi religiosi ma anche ogni cristiano ed ogni battezzato sono chiamati a realizzare la propria vocazione più profonda, quella di correre accanto a un ammalato, a un bambino denutrito o a un morente anonimo perché "si ama il Signore là dove Egli è presente". E la presenza non deve mancare soprattutto nei confronti di chi vive nella sofferenza e nella difficoltà materiale e spirituale, educando alla speranza ed al riscatto sociale.

La cura dei poveri non è certo la "fissazione" di chi, per raggiungere notorietà o

finalità secondarie ed interessate assume forme di azione che poco hanno di vicinanza e di sostegno. Si tratta invece di operare ogni giorno una conversione verso il programma del vangelo che non è di cattiveria, di egoismo ma di fiducia nel bene.

La povertà, quella vera, quella data dalla mancanza anche del necessario, sarà sempre con noi, nella Chiesa e nel mondo e nessuna finanziaria, nessuna lotta sociale la farà scomparire completamente. Ma noi saremo lì e diremo: "Dacci oggi il pane quotidiano" e saremo lì perché Cristo è lì e porteremo la croce con Lui che sale il Calvario. L'aiuto pubblico o privato ai poveri con il passare degli anni cercheremo di diminuirlo ma non riusciremo mai ad eliminarlo completamente: I POVERI LI AVETE SEMPRE CON VOI. L'attenzione ai poveri non si pone nell'ordine delle analisi sociologiche, della beneficenza o dei problemi da risolvere, ma nell'ordine della Rivelazione. Nel soccorrere il povero vediamo Dio stesso che ci viene incontro con la sua presenza viva, una "carne che ha fame, che ha sete, che è malata, carcerata, che ha bisogno di me per non rimanere schiacciata sotto la croce".



EVENTO IN SANTUARIO

**Il Santuario
si prepara a festeggiare
dalla posa della prima pietra**

Un secolo di fede e devozione

Quest'anno ci apprestiamo, nel mese di ottobre, a vivere un momento di grandissima grazia, avvicinandoci a grandi passi a una ricorrenza storica: il Centenario della posa della prima pietra del nostro Santuario della Madonna della

Guardia di Tortona, cuore e centro della Congregazione orionina. Per comprendere appieno il profondo valore di questo anniversario, dobbiamo fare un salto indietro nel tempo fino all'ottobre del 1926. Fu proprio in quei giorni che il grande cuore e la visione profetica



di San Luigi Orione diedero inizio concreto a quello che sarebbe diventato il baricentro spirituale della nostra città. Era il 23 ottobre del 1926 quando una Tortona festosa accolse le autorità e i fedeli per la cerimonia di benedizione di quella prima pietra. Don Orione, con la sua consueta audacia spirituale, volle per le fondamenta un autentico mattone proveniente dalla Porta Santa della Basilica di San Pietro a Roma, unendo così idealmente la nostra terra al cuore della Chiesa. In mezzo a una folla commossa, il Santo pronunciò parole toccanti, ringraziando l'intero rione e tutte le persone, dalle famiglie più umili ai lavoratori, che con le loro braccia e i loro sacrifici avrebbero aiutato a innalzare il tempio progettato dall'architetto Monsignor Spirito Maria Chiappetta. Oggi, a distanza di un secolo da quel memorabile autunno, l'eredità di fede e di carità di Don Orione è più viva che mai e quel voto formulato cent'anni fa continua a proteggere generazioni di tortonesi e di pellegrini. Per fare me-

morìa di questo secolo di devozione e per rinnovare il nostro affidamento alla Vergine, il prossimo 24 ottobre vivremo una giornata speciale di celebrazioni, un'occasione unica per ritrovarci insieme, ringraziare il Signore per il dono del nostro Santuario e chiedere alla Madonna della Guardia di continuare a vegliare sulle nostre famiglie.

**24 OTTOBRE 2026
EVENTO
CELEBRATIVO
A TORTONA**



FAMIGLIA ORIONINA
DON LUIGI FIORDALISO

20

dalla morte
di Suor Maria Eustella

Nel silenzio e nel "Sì"

"Questa nostra povera vita dipende da pochi Sì... Il difficile non sta nel pronunciarli ma nel continuarli nella loro monotona lunghezza..."

Con queste parole profonde, affidate alle pagine ingiallite dei suoi diari, Suor Maria Eustella Gregorati tracciava l'essenza stessa della sua vocazione: una fedeltà quotidiana, silenziosa e totale. Il **5 giugno 2026** segna una ricorrenza di forte impatto emotivo e spirituale per la nostra comunità e per l'intera famiglia orionina: il **ventesimo anniversario della sua scomparsa**, avvenuta nel 2006 all'età di

72 anni. Venti anni non hanno scalfito il profumo di quella santità nascosta che ha consumato i suoi ultimi anni tra le nostre colline; al contrario, il tempo sta piano diradando le nebbie, restituendoci la memoria di una donna straordinaria.

L'approdo a Montespinese: il culmine di un cammino

Suor Eustella, eremita delle Suore di Don Orione, era giunta nel cuore del silen-

zio di Montespinese il **2 aprile 1999**, un Venerdì Santo carico di significato simbolico. Non cercava l'isolamento fine a se stesso, ma lo spazio sacro in cui abitare alla presenza del suo Sposo divino.

Ben presto, l'allora Vescovo di Tortona, Mons. Martino Canessa, intuendo la profondità della sua anima, le concesse il privilegio più grande ed elevato: quello di poter custodire la Santissima Eucaristia in un piccolo e appartato tabernacolo all'interno della sua umile casetta. Quel lembo di terra divenne così il centro gravitazionale del suo silenzio, il fuoco vivo che riscaldò i sette anni del suo eremo. Chi ha avuto la grazia di farle visita in quel periodo — come Fra Luigi Fiordaliso, che in seguito ne ha curato gli scritti — ricorda ancora vividamente l'impressione profonda suscitata dalla sua assoluta povertà materiale, che contrastava magnificamente con una sconfinata e radiosa serenità d'animo.

Una vita segnata dal dolore e trasfigurata dall'Amore

Per comprendere la statura spirituale di Suor Eustella non si può ignorare il dramma che ha solcato la sua esistenza terrena fin dalla tenera età. Di origini ebraiche, visse la tragedia immane della deportazione e della perdita dei propri genitori e familiari nei campi di sterminio nazisti. Un dolore indicibile, a cui si aggiunse una salute costantemente fragile e provata.

Eppure, in questa totale spogliazione, Suor Eustella non si è lasciata vincere dall'amarezza. Al contrario, ha trasformato la sofferenza in un'offerta d'amore incessante per la Chiesa, per i sacerdoti e per le anime più lontane. Non sono mancate le incomprensioni umane: come spesso accade alle anime grandi, la sua figura ha suscitato in vita giudizi discordanti e critiche. Ma la sua risposta alle tempeste del mondo è sempre stata la stessa: il nascondimento, il rifiuto di ogni applauso umano e l'immolazione gioiosa.



Un'eredità viva per la nostra comunità

A vent'anni dalla sua dipartita, la figura di Suor Eustella emerge oggi con la forza della verità. Questo anniversario non deve essere una sterile celebrazione nostalgica, ma una scossa per la nostra fede quotidiana. La sua casetta a Montespinese rimane il simbolo di una vita spesa senza riserve, un faro che indica come la vera fecondità non stia nel clamore delle opere, ma nella profondità dell'unione con Dio.

Oggi la sua testimonianza ci interroga: siamo capaci, nel rumore del nostro tempo, di fare spazio al silenzio che ascolta? Siamo capaci di reggere la "monotona lunghezza" dei nostri doveri quotidiani con lo stesso amore con cui lei accudiva il suo Tabernacolo?

"Non mi chiamo più Eustella, mi chiamo 'Sì'".

Questo è il testamento spirituale che ci consegna. Che il suo esempio e la sua intercessione dal Cielo aiutino ciascuno di noi a pronunciare, ogni giorno e davanti a ogni croce, il nostro piccolo, convinto e fedele "Sì" al Signore.





FAMIGLIA ORIONINA
DON FLAVIO PELOSO

Don Gaspare Goggi è Venerabile

Grande festa al Santuario per il “primo Figlio” di Don Orione

È giunta la notizia tanto attesa che riempie di immensa gioia l'intera Famiglia Orionina e la Diocesi di Tortona: don Gaspare Goggi è stato riconosciuto Venerabile per aver vissuto le virtù cristiane in modo eroico. Il 21 novembre scorso, il Bollettino della Sala Stampa vaticana ha annunciato che il Sommo Pontefice, durante l'udienza concessa al Cardinale Marcello Semeraro, Prefetto del Dicastero per le Cause dei Santi, ha autorizzato la promulgazione del relativo Decreto. Questo solenne atto ecclesiastico, preceduto dal parere favorevole espresso il 4 novembre dalla Congregazione dei Cardinali e dei Vescovi, dà finalmente compimento all'antico desiderio di Don Orione, che tanto amò e stimò don Gaspare, volendone fortemente l'introduzione della Causa di canonizzazione. Nato il 6 gennaio 1877 e morto di anemia perniciosa ad Alessandria il 4 agosto 1908, a poco più di 31 anni, don Gaspare lasciò un ricordo indelebile e un luminoso esempio di fedeltà. Fin da giovanissimo fu considerato un “santetto, senza restrizioni”, come ebbe a dire don Sterpi a Don Orione, il quale confermò con ammirazione: “Quello ci imbarca tutti”, a testimonian-

za del profondo circolo di santità che legava questi tre straordinari sacerdoti.

Il nuovo Venerabile si rivela una figura “molto Tortonese”, per i suoi profondi legami familiari e diocesani, e al contempo “molto orionino”, per essere cresciuto accanto al Fondatore come “primo Figlio della Divina Provvidenza”. Per riscoprire la sua straordinaria attualità, il 6 febbraio si è tenuto un affollato incontro biografico e spirituale nel Salone del Seminario di Tortona. Coordinato dalla dott.ssa Luisa Iotti, l'evento ha visto la relazione storico-biografica del postulatore don Flavio Peloso e gli appunti culturali del prof. Giacomo Raffo, arricchiti dalla lettura di alcuni testi di don Goggi a cura di Raffaele Floris. Tra il numeroso pubblico attento erano presenti anche il Sindaco di Pozzolo Formigaro (paese natale del Venerabile) Domenico Milosco, il parroco don Costantino Marostegan e i pronipoti diretti Filippo, Alba e Maria Teresa Goggi, la cui presenza ha richiamato il vivo realismo delle relazioni familiari del territorio in cui don Gaspare è cresciuto.

Il culmine delle celebrazioni si è svolto domenica 8 febbraio proprio nel nostro Santuario della Madonna della Guardia,



dove le spoglie mortali di don Goggi sono accolte e custodite nella Cripta fin dal 1960. Una folla grandissima di suore, laici e devoti, insieme a dodici sacerdoti, alle autorità civili e militari e ai Sindaci di Tortona, Pozzolo Formigaro e Pontecurone, ha partecipato alla solenne Messa di ringraziamento presieduta dal Vescovo diocesano, mons. Guido Marini. Nell'omelia, richiamando il versetto evangelico sulla luce del mondo, il Vescovo ha evidenziato il cuore dell'esperienza spirituale del Venerabile: “Celebrare un santo è celebrare Dio, mirabile nei suoi santi. Qui sta il segreto della vita santa, grande, bella di Don Gaspare. Fu un uomo acceso di Gesù, fu luminoso

della luce di Dio. Questo gli aveva raccomandato Don Orione negli anni giovanili: “Accendi bene l'anima tua alla carità soave e operosa di Gesù”. Al termine della liturgia, animata dalla Corale San Luigi Orione, l'intera assemblea si è recata in processione nella Cripta per un breve, commosso omaggio alla tomba del nuovo Venerabile. Don Gaspare Goggi non è solo un esempio da ammirare, ma un fratello in Paradiso da invocare con fiducia: spetta ora a ciascuno di noi l'impegno di conoscerlo sempre meglio, di imitarne la condotta e di pregarlo intensamente per ottenere le grazie e il miracolo necessari affinché possa essere presto riconosciuto Beato.



Solennità della MADONNA della GUARDIA TORTONA (AL) 2026

NOVENA 20-28 AGOSTO

SANTE MESSE ore 7.00 - 8.00 - 9.00 - 10.00 - 17.00 - 21.00

LODI ore 7.40 (escluso la domenica)

SANTO ROSARIO ore 16.30 e 20.30

PREDICATORI

ore 17.00 - **Don Flaviu ENACHE**, *orionino, missionario in Manaus, Amazonia (Brasile)*

ore 21.00 - **Sua Ecc.za Rev.ma Mons. Marco PRASTARO**,

Vescovo di Asti



PELLEGRINAGGI DEI VICARIATI

Giovedì	20	Genovesato
Venerdì	21	Broni – Stradella e Casteggio
Sabato	22	Varzi, Valli Curone e Grue
Domenica	23	Arquata – Serravalle Scrivia
Lunedì	24	Tortona
Martedì	25	Voghera
Mercoledì	26	Novi Ligure
Giovedì	27	Padano
Venerdì	28	Parrocchie orionine

CELEBRAZIONI PARTICOLARI

Sabato 22 - ore 17.30 **MESSA PER I MALATI** (nel cortile del Centro “Mater Dei”)

Presiede **Mons. Marco DANIELE**, *Vicario Episcopale e parroco Duomo di Voghera*

Venerdì 28 - ore 23.00 **Santa Messa della VIGILIA** “Caffè di Don Orione”

Presiede **Sua Ecc.za Rev.ma Mons. Guido MARINI**, *Vescovo diocesano*



SABATO 29 AGOSTO

Solennità Madonna della Guardia

SANTE MESSE

SANTUARIO: ore 6.30 - 7.30 - 8.30 - 10.30 - 15.30 - 17.00 - 21.00 - 22.30

CRIPTA: ore 8.00 - 9.00 - 10.00 - 11.00 - 18.30

8.30 SANTA MESSA GIUBILEI SACERDOTALI E RELIGIOSI

presieduta da **Padre Tarcísio VIEIRA**, *Direttore generale della PODP*

10.30 PONTIFICALE dell'APPARIZIONE

presieduto da **Sua Em.za Rev.ma Cardinale ANGELO DE DONATIS**,
Penitenziere Maggiore della Penitenzieria Apostolica

17.00 SANTA MESSA

presieduta da **Sua Ecc.za Rev.ma Mons. Guido MARINI**, *Vescovo diocesano*

18.00 PROCESSIONE CON LA STATUA DELLA MADONNA

21.00 SANTA MESSA

presieduta da **don Maurizio CERIANI**, *Vicario Episcopale e parroco di Casei Gerola*

22.15 SPETTACOLO PIROTECNICO

Domenica 30 agosto ore 8.00 - SANTA MESSA PER I BENEFATTORI DEFUNTI

Domenica 30 agosto a Bettole di Tortona

Ricordo del **VENERABILE DON GASPARE GOGGI**

ORE 17.30 - **SANTA MESSA** e **PROCESSIONE**

presieduta dal **Vescovo Mons. Guido MARINI**

Lunedì 31 agosto nella Cripta del Santuario

Traslazione dei resti mortali di **CAROLINA FELTRI**, mamma di **Don ORIONE**

ORE 18.30 - **COMMEMORAZIONE**

presieduta dal Direttore generale della PODP **Padre Tarcísio VIEIRA**



PRIMO ANNIVERSARIO DI DON RENZO VANOI

Dono immenso che dal cielo veglia su noi

Il ricordo di don Renzo Vanoi continua a battere forte e vibrante nel cuore di tutti i fedeli e parrocchiani, legando in un unico filo di commossa gratitudine e fede due momenti di straordinaria intensità spirituale vissuti dalla comunità: la celebrazione solenne del primo anniversario della sua scomparsa e il successivo pellegrinaggio svoltosi verso il suo paese natale. La testimonianza tangibile di quanto la figura di don Renzo sia ancora profondamente radicata si è manifestata innanzitutto nel pomeriggio del 1° gennaio, in occasione della Solennità di Maria Santissima Madre di Dio, titolare del Santuario. In un tempio gremito di fedeli

e amici, la celebrazione eucaristica è stata presieduta da mons. Adriano Paccanelli, legato a don Renzo da una lunga e profonda amicizia, e concelebrata da numerosi sacerdoti orionini in un clima di autentica comunione. All'inizio della liturgia ha voluto essere presente anche il Vescovo diocesano, monsignor Guido Marini, che ha rivolto un saluto augurale per il nuovo anno e un pensiero particolare per l'anniversario di don Renzo, sottolineando il legame indissolubile con un sacerdote che ha sempre lavorato per far risplendere il Santuario affinché fosse, come voleva il fondatore san Luigi Orione, "il fiore più bello della Congregazione". Nell'omelia,

mons. Paccanelli ha offerto una profonda meditazione sul mistero dell'Incarnazione, descrivendo don Renzo come un sacerdote entusiasta e un cristiano vitale e coinvolgente, capace di parlare al cuore perché nato da un rapporto autentico con Gesù e da una profonda devozione alla Madonna. Definito come una montagna che si coglie meglio da lontano e la cui figura oggi appare ancora più luminosa alla luce di Dio, don Renzo è stato affidato al cuore di Cristo e sotto il manto di Maria, continuando a essere punto di riferimento e intercessore. Al termine della celebrazione, dopo la tradizionale benedizione ai piedi della statua della Vergine nel tempietto, tutti i fedeli si sono recati in processione a toccare il piede della Madonna per affidarle le speranze dell'anno nuovo, nel segno di una memoria grata e viva.

Quella stessa affettuosa devozione e il desiderio di mantenere saldo il legame con l'indimenticato Rettore e Parroco hanno spinto, lo scorso 28 febbraio, ben 96 pellegrini — tra cui i membri della Corale del Santuario, primi promotori dell'iniziativa, insieme a parrocchiani e amici — a mettersi in viaggio per un pellegrinaggio di profonda intensità spirituale. La giornata è iniziata al mattino con la salita e la pre-

ghiera comune al Sacro Monte di Varese, per poi proseguire verso il paese natale di don Renzo. Qui la comunità tortonese si è raccolta in preghiera sulla sua tomba in un momento di grande commozione, condiviso fraternamente con le sorelle di don Renzo. Il culmine del pellegrinaggio è stato la Santa Messa celebrata nella parrocchia d'origine del sacerdote, il luogo in cui egli ricevette tutti i sacramenti fino all'ordinazione presbiterale. La funzione è stata presieduta dal caro amico e confratello don Aurelio Fusi insieme a don Alessandro D'Acunto, che con grande dedizione ha guidato l'opera a Tortona nei mesi successivi alla scomparsa di don Renzo. Al termine della liturgia, è stata benedetta una statua della Madonna: un dono speciale che proprio don Renzo aveva espresso il desiderio di destinare alla sua parrocchia natale, come segno del suo amore infinito per la Vergine e per le sue radici. Unendo idealmente la preghiera tra le mura del Santuario di Tortona e i passi compiuti sulle strade del suo paese d'origine, l'intera comunità si conferma custode grata del bene seminato da don Renzo nei cuori, con la certezza che la sua vita è stata un dono immenso e che egli continuerà a guidare i suoi fedeli dal Cielo.





CRONACA DEL SANTUARIO

Natale 2025

Incontrare Dio nell'umiltà

Con il cuore ricolmo della gioia del Tempo di Natale, la comunità del Santuario e della Parrocchia orionina di Tortona ha vissuto le celebrazioni con un intenso cammino di comunione e speranza. A scandire cronologicamente e spiritualmente questo tempo di grazia sono state in particolare le solenni celebrazioni presiedute dal nostro vescovo Mons. Guido Marini, che hanno richiamato molti fedeli a stringersi intorno al proprio pastore. Nel giorno di Natale, in un tempio gremito e avvolto dai canti della Corale del Santuario diretta dal M° Enrico Vercesi, il vescovo ha ricordato che il Natale non è una semplice festa per bambini, ma un invito per gli adulti a farsi piccoli nel cuore, poiché solo nell'umiltà e nello stupore ci si può chinare per incontrare Dio, proprio come accade nel presepio dove ci si può presentare anche a mani vuote. Accompagnate dal calore dei pellegrini e dalla suggestione del tradizionale presepe artistico del Centro Mater Dei, queste festività lasciano alla comunità della Guardia un profondo slancio apostolico, custodito sotto lo sguardo protettivo della Vergine e nel ricordo orionino del carisma della Divina Provvidenza.





Pasqua 2026

UNA LUCE NUOVA PER IL NOSTRO CAMMINO

La Settimana Santa al Santuario della Madonna della Guardia di Tortona si è aperta con la tradizionale processione delle Palme e la benedizione degli ulivi. Il Giovedì Santo ha visto una grande partecipazione di bambini e ragazzi dell'oratorio, protagonisti del rito della lavanda dei piedi ed alla sera insieme alle altre comunità parrocchiali si è svolta la tradizionale visita agli Altari della Reposizione cittadini. Il Venerdì Santo la comunità si è unita nella "Via Crucis della Carità", partita dall'Oratorio e conclusasi in Santuario davanti al Crocifisso di Don Orione. La solenne Veglia del Sabato Santo, presieduta dal rettore don Luigino Brolese, ha riempito le navate del Santuario di fedeli. Infine, la Domenica di Pasqua è culminata nel pontificale presieduto dal nostro vescovo Mons. Marini.



Ricordo del Pio Transito di Don Orione

AVANTI NELLA CARITÀ

Domenica 15 marzo 2026, il Santuario della Madonna della Guardia ha celebrato l'anniversario del Pio Transito di San Luigi Orione con una solenne Santa Messa presieduta dal Vescovo, mons. Guido Marini, e concelebrata da numerosi sacerdoti orionini e diocesani.

Commentando il Vangelo del cieco nato, mons. Marini ha invitato i fedeli a uscire dalle tenebre della cecità spirituale per approdare alla luce di Cristo, legando il miracolo della vista al desiderio di Don Orione di una fede vera, capace di scorgere Dio in ogni realtà. Al termine della liturgia, il Rettore ha inserito questa ricorrenza nel cammino della Visita Pastorale, un'eco raccolta dal Vescovo che ha ricordato come il vicariato non possa pensarsi, oggi e domani, senza l'intercessione del Santo. Dopo la preghiera corale davanti all'Urna di Don Orione, la comunità ha rinnovato l'impegno a camminare unita nel segno del suo insegnamento più grande: "La carità non dice mai: basta!".



Il saluto cristiano a Sr. M. Teresa Vila

UN CUORE SENZA CONFINI

Giovedì 12 febbraio 2026, il Santuario della Madonna della Guardia di Tortona ha accolto per l'ultima volta Sr. M. Teresa Vila, Piccola Suora Missionaria della Carità dell'Opera di Don Orione. La celebrazione è stata un vero momento di "famiglia", resa ancora più significativa dalla presenza della Madre Generale, Madre Alicja Kędziora, da tante consorelle, confratelli e molti amici. Il feretro è stato accolto in un Santuario gremito da una folla eterogenea. Tra i banchi non esistevano distinzioni di rango, poiché Sr. Teresa aveva la rara capacità di accogliere chiunque con la stessa semplicità e profonda sensibilità, facendo sentire ognuno speciale. La celebrazione si è conclusa con la processione verso la Cripta del Santuario, dove Suor Teresa è stata sepolta.



La Festa di San Luigi Orione 2026

FUOCO DELL'EUCARISTIA E CORAGGIO DELLA FEDE

Il Santuario della Madonna della Guardia a Tortona ha vissuto giornate di intensa spiritualità per la festa di San Luigi Orione, unendo l'intera comunità in un cammino iniziato il 13 maggio con il triduo di preparazione. In questo primo giorno, la basilica si è riempita dei sorrisi e dell'entusiasmo dei bambini e dei ragazzi delle scuole cittadine riuniti in un'unica grande famiglia. Il giorno successivo, giovedì 14 maggio, il Santuario ha ospitato la Giornata Sacerdotale diocesana con una Santa Messa presieduta dal Vescovo Mons. Guido Marini. Venerdì 15 maggio, si è celebrata la Messa di famiglia. Il culmine delle celebrazioni si è toccato sabato 16 maggio, anniversario della canonizzazione, con il solenne Pontificale delle ore 17.00 presieduto dallo stesso Mons. D'Ercole, che ha legato la figura del Fondatore al mistero dell'Ascensione, definendolo non solo l'uomo dei poveri, ma soprattutto "l'uomo dell'adorazione", la cui immensa carità scaturiva proprio dalle lunghe notti passate in preghiera davanti all'Eucaristia.





VITA DELLA PARROCCHIA

FABIO MOGNI

Camminata e pedalata solidali

INSIEME NEL NOME DI DON ORIONE

Sabato 23 maggio 2026, una mattinata baciata dal sole e avvolta da un'atmosfera di festa ha fatto da cornice, sotto lo sguardo materno della Madonna della Guardia, all'inizio di due grandi manifestazioni solidali che hanno richiamato sul piazzale dell'Oratorio una folla numerosissima: l'annuale "Due ruote per due campanili", gara ciclistica non agonistica giunta quest'anno alla sua straordinaria 45ª edizione, che vede un bel gruppo di ciclisti partire dal Santuario della Madonna della Guardia di Tortona per rag-

giungere il Santuario della Madonna Ausiliatrice di Seregno, due luoghi di culto legati all'opera di Don Orione, e la camminata solidale organizzata dall'associazione "Camminando Don Orione", delle Piccole Suore Missionarie della Carità di Don Orione, che quest'anno celebra il 20º anniversario di fondazione. La carovana di ciclisti e il festoso corteo di camminatori, con il suono delle campane a festa, si sono avviati sulle strade, con lo spirito del Santo della Carità che diceva sempre di "vivere in allegria, cantando l'amore e la carità".



Il Mese di Maggio ed il Concerto al Papa

CON MARIA NOSTRA MADRE ED IL PAPA NOSTRO CRISTO IN TERRA

Nel mese di maggio, il Santuario della Madonna della Guardia di Tortona ha vissuto ogni sera un momento di preghiera spirituale e comunitaria. Numerosi fedeli ai piedi della Vergine Maria, in un appuntamento quotidiano animato a turno dai diversi gruppi della nostra parrocchia. A coronamento di questo splendido percorso di fede e devozione, venerdì 5 giugno alle ore 20.30, la Basilica ha ospitato una solenne elezione spirituale in musica in onore del Santo Padre Leone XIV, un appuntamento tradizionale che ogni anno unisce arte, bellezza e raccoglimento.



La Visita Pastorale vicariale del nostro Vescovo

RESPIRARE SEMPRE CRISTO

Il Vicariato di Tortona ha vissuto un autentico tempo di grazia, ascolto e profondo rinnovamento spirituale: a quattro anni dal suo ingresso in Diocesi, Monsignor Guido Marini ha dato inizio proprio dal cuore pulsante della città alla sua prima Visita Pastorale. Un percorso che ha avuto un carattere squisitamente paterno ed evangelico, volto a ridisegnare il volto delle comunità locali attorno a un invito chiaro, quello di respirare sempre Cristo. Il calendario ha visto un'alternanza fitta di grandi celebrazioni liturgiche, momenti di preghiera comunitaria e incontri operativi con le diverse realtà parrocchiali del vicariato.



Celebrati i sacramenti in Parrocchia

INCONTRO CON GESÙ, NOSTRO FRA- TELLO ED AMICO

La comunità parrocchiale ha vissuto intensi momenti di grazia e commozione spirituale. Giovedì 7 maggio presso la Cripta del Santuario, i ragazzi hanno vissuto con raccoglimento un primo e intimo incontro con l'Eucaristia. La gioia è poi esplosa la domenica successiva nella solenne festa delle Prime Comunioni. Il 15 marzo la Cattedrale di Tortona ha ospitato la solenne celebrazione delle Cresime, sigillando con il dono dello Spirito Santo la crescita spirituale dei nostri ragazzi. Domenica 1 febbraio la Parrocchia si è riempita di gioia in occasione della celebrazione degli Anniversari dei Battesimi dell'ultimo anno pastorale, vissuti nella Giornata per la Vita.



BASILICA Santuario "MADONNA DELLA GUARDIA"

DON ORIONE - 15057 TORTONA - Tel. 0131.8183420 - Fax 0131.863492
e-mail: santuario.guardia@gmail.com - www.madonnadellaguardiatortona.it

DESTINATARIO: ☐ Sconosciuto ☐ Partito
☐ Trasferito ☐ Deceduto

INDIRIZZO: ☐ Insufficiente ☐ Inesatto

OGGETTO: ☐ Rifiutato ☐ Non richiesto
☐ Non ammesso

Spedizione in A.p. - Art. 2 comma 20/C legge 662/96 - Filiale di Genova
Registrato dal Tribunale di Tortona n. 1/92 del 10 dicembre 1992

ATTENZIONE!

CARO LETTORE, la rivista "La Madonna della Guardia" è inviata a benefattori, simpatizzanti, amici e a quanti ne fanno esplicitamente richiesta. Il suo indirizzo è custodito nello "schedario riservato" del nostro Bollettino. Perciò, nel rispetto di quanto stabilito dalla legge n. 675/1996 per la tutela dei dati personali, comunichiamo che tale schedario è gestito dalla Direzione del Santuario esclusivamente per la finalità dell'invio postale del predetto Bollettino. I suoi dati, pertanto, non saranno oggetto di comunicazione o diffusione a terzi. Lei potrà richiedere, in qualsiasi momento, modifiche, aggiornamenti o cancellazioni scrivendo all'attenzione del DIRETTORE "LA MADONNA DELLA GUARDIA" - Via Don Sparpaglione, 4 - 15057 Tortona (AL) - Tel. 0131.8183420.



Non colui che fa grandi cose esterne, edifica la sua casa sulla pietra, ma colui che prega e che sta umile e fedele alla sua vocazione
(Don Orione)

ORARI DI APERTURA

6.30 - 12.00; 14.30 - 19.00

SANTE
MESSE

FERIALI ore 8.00 - 9.00 - 10.00 - 17.00 (ore 16.30 S. Rosario)

FESTIVE ore 8.00 - 9.00 - 10.00 (in Cripta) - 11.00 - 17.00 - 18.00
(ore 16.15 Adorazione e Vespro)



BASILICA-SANTUARIO MADONNA DELLA GUARDIA

Via Don Sparpaglione, 4 - 15057 TORTONA (AL) - **Tel. 0131.863492**
santuario.guardia@gmail.com - www.madonnadellaguardiatortona.it

PER INFORMAZIONI SU PELLEGRINAGGI "SUI PASSI DI DON ORIONE"

con possibilità di vitto e alloggio e di guida sui Luoghi orionini
contattare Ufficio accoglienza: tel. 3497388218 - santuario.guardia@gmail.com

PER INVIARE OFFERTE

Intestate a: Santuario MADONNA DELLA GUARDIA
Via Don Sparpaglione, 4 - 15057 TORTONA (AL)

- Conto Corrente Postale n° 11491156
- Conto Corrente Bancario IBAN IT 77 Q05387 4867 0000042223032

PER FARE TESTAMENTO

ALLA NOSTRA CONGREGAZIONE DI BENI DI OGNI GENERE

In questo caso la formula da usare correttamente è la seguente:

"Istituisco mio erede (oppure: lego a) l'Ente Provincia Religiosa di San Marziano di Don Orione, Santuario MADONNA DELLA GUARDIA con sede in TORTONA (AL), Via Don Sparpaglione, 4, per le proprie finalità istituzionali di assistenza, educazione ed istruzione... Data e firma"



Visita il sito
QRcode